

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel 67121 63521 61466 67845
INIERURBANE - Amministrazione 684766 Redazione 66495
PREZZI D'ABBONAMENTO
Anni Sem Trim
UNITA (con edizione del lunedì) 6.250 3.250 1.700
RISCHIA 7.250 3.750 1.950
VIE NUOVE 1.500 800 400
Spedizione in abbonamento postale (conto corrente postale 1/2379)
PUBBLICITÀ non colonna Commerciale Cinema L. 150. Domani-
cale L. 200. Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 160. Necrologia L. 130.
Finanziaria Banca L. 200. Legali L. 200. Rivoglieri (SP) - via
del Parlamento 9. Roma. Tel. 61.372. 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo numero è a otto pagine DIFFONDETELO!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 250

DOMENICA 21 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PAESE E PARLAMENTO

LA CELEBRAZIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DEL PSI Il popolo di Genova manifesta oggi attorno alla bandiera del socialismo

De Gasperi è partito per la Germania occidentale - La gioventù ebraica italiana contro il riarmo tedesco - Un dibattito nazionale sulla libertà di stampa in occasione del congresso dei giornalisti

Il compagno Togliatti parlerà oggi a Benevento, a chiusura della grande festa popolare del nostro giornale, e il compagno Nenni parlerà a Genova per celebrare il sessantesimo anniversario della fondazione del Partito Socialista Italiano.

Conclusi i lavori del Comitato Centrale, con numerosi interventi sul rapporto di Nenni e con la convocazione del Congresso nazionale per la prima decade di gennaio, il sessantesimo anno di vita e di lotta del P.S.I. sarà inoltre celebrato.

IL SALUTO DEI COMUNISTI AL PARTITO FRATELLO

Ecco il testo del messaggio inviato dal compagno Togliatti, in nome della direzione del P.C.I., al Comitato centrale del Partito socialista italiano in occasione del 60° anniversario della sua fondazione.

Cari compagni,

a nome del nostro Comitato centrale e di tutti i comunisti e giovani comunisti salutiamo con commozione profonda il Partito socialista italiano, nel giorno in cui esso celebra il sessantesimo anniversario della propria fondazione.

mentari e con l'appoggio, nel Paese, di tutte le organizzazioni e i militanti del partito. Frattanto De Gasperi, seguendo il consiglio da lui dato suo tempo ai disoccupati italiani (imparare le lingue e andare all'estero!), ha di nuovo lasciato l'Italia per raggiungere la Germania occidentale e incontrarsi a Bonn con il cancelliere Adenauer. Partito ieri mattina, il Presidente del Consiglio rimarrà assente per tre o quattro giorni, allo scopo di approfondire i piani per la creazione di quel blocco dei governi cattolico italiano, tedesco e francese che i clericali da tempo preparano come punta avanzata dello schieramento aggressivo antisovietico e antieuropeo in Europa. Interrogato dai giornalisti, De Gasperi ha messo le mani avanti dicendo che non si tratterà di costruire un nuovo "asse" Roma-Berlino, bensì un "ponte" d'intesa con la Germania.

È naturale che il viaggio di De Gasperi accresca la preoccupazione di quanti vedono nella permanente divisione della Germania, nella rinascita del militarismo tedesco, nella rivitalizzazione del nazismo e nel riarmo della Germania di Bonn una grave minaccia alla pace e agli interessi permanenti della nazione italiana. Merita di essere sottolineato, a questo proposito, la adesione della federazione giovanile ebraica all'iniziativa dell'on. Giuseppe Nitti per la convocazione a Milano di una assemblea del Comitato italiano per la pacifica soluzione del problema tedesco.

Entusiasmo nella Germania occidentale per la missione del Parlamento di Berlino

Importante proposta per facilitare l'accordo sull'ordine del giorno della conferenza quadripartita - Conferenza stampa di Nuschke e Matern che si dichiarano soddisfatti dei colloqui

Berlino, 20. — La decisione della presidenza del Bundestag di riceverci a Bonn rappresenta un primo passo avanti. I colloqui comuni sono stati avviati. La speranza di poter tornare fra due o tre settimane e trattare coi rappresentanti autorizzati del Bundestag sulle nostre proposte, eppure sulle stesse basi di Berlino, è un fatto. Il governo federale, con queste parole il vice-presidente della Camera popolare, Matern, ha aperto oggi a Rammstein, nel paese di Bonn, una conferenza stampa alla quale partecipavano decine di giornalisti tedeschi e stranieri.



La delegazione della Camera del Popolo presso il parlamento di Bonn all'arrivo a Düsseldorf. Da sinistra: Homann, Harmann, Goldenbaum, Nuschke e Matern (Telefoto)

del suo viaggio a Bonn. «L'atmosfera ha risposto a Matern riferendosi al colloquio col Presidente del Bundestag — era piacevole. Perciò è stato fatto un grande passo in avanti».

«Ad oggi, anche la condizione della maggioranza del popolo tedesco, il quale ha unanimemente riprovato le manifestazioni ostili alla delegazione organizzata dai nazisti, è un fatto patriottico e «Stella d'oro», dove la delegazione ha soggiornato, si sono viste numerose personalità politiche della Germania occidentale e, per quasi tutta la notte, le luci sono rimaste accese».

I delegati hanno ricevuto successivamente l'onorevole Etzel, del partito bavarese, l'ex ministro Wilton, ed alcuni deputati del gruppo parlamentare comunista. L'onorevole Etzel, interrogato stamane dai giornalisti, ha affermato che il colloquio era stato importante e che, accogliendo la delegazione, ha dichiarato essere una convinzione che si debbano immediatamente iniziare negoziati.

Il giorno che sessanta anni fa, in Genova, dopo alcuni decenni di preparazione, venne costituito il Partito socialista, fu un giorno di decisiva importanza per la storia del nostro Paese. Da quel giorno i lavoratori si presentarono nella vita nazionale non soltanto con una loro organizzazione politica autonoma, ma con un programma che è la emancipazione del lavoro, la fine dello sfruttamento economico degli uomini, la creazione di una società socialista. Il Partito dei lavoratori sorge con la coscienza che il suo è di lavorare e combattere per guidare i lavoratori e la nazione verso questa meta. Questa è una pietra miliare raggiunta e conquistata, e tutte le lotte successive, e i contrasti interni del movimento operaio, così come gli attacchi sfrenati di ogni sorta di avversari, nemici e agenti loro, non potranno più distruggere questa conquista.

Per questo anche noi, comunisti, guardiamo al Congresso di Genova del 1892 come alla tappa gloriosa di una storia e di una tradizione nelle quali viviamo e che sono anche nostra, perché sono di tutti gli operai e lavoratori politicamente coscienti.

Ci siamo staccati dal Partito socialista quando abbiamo pensato, per il modo come si sviluppava tutta la situazione, che ciò fosse necessario per meglio raggiungere quegli scopi che già a Genova erano stati segnati. Soprattutto per vogliamo oggi sottolineare che, attraverso una esperienza di decenni di lotte, sconfitte e vittorie, siamo giunti, ai pari di voi, compagni socialisti, alla convinzione ineluttabile che l'unità della classe operaia e delle forze dei lavoratori è indispensabile strumento di successo nella lotta economica e politica che esse conducono. Per attuare quella emancipazione del lavoro che a Genova venne fissata come obiettivo del movimento operaio, noi comunisti, nel nostro lavoro e nel nostro impegno, continueremo a collaborare. Siamo sicuri che attraverso la nostra ferma unità di azione, la lotta che conduciamo per il socialismo sarà coronata dalla vittoria, nell'interesse vitale di tutti gli italiani, a cui il socialismo darà libertà vera, lavoro e pace.

Roma, 20 settembre 1952.
p. LA DIREZIONE DEL P.C.I.
PALMIRO TOGLIATTI

Si organizza la lotta alla "Ciso", in difesa dell'industria romana

Assemblea alla Camera del Lavoro dei licenziati e dei familiari - Una delegazione in Prefettura - Appello alla solidarietà

I lavoratori della «Cisa-Vicosca», l'importante complesso romano minacciato di smobilizzazione, intensificano la loro azione per impedire che il provvedimento di «sospensione indeterminata» delle maestranze, annunciato nei giorni scorsi dalla Direzione, venga attuato, insieme a quello del licenziamento definitivo dei 150 operai già esclusi dalla fabbrica sotto forma di «analoga sospensione».

Al tempo stesso, il movimento di protesta suscitato nell'opinione pubblica dalla notizia di questo nuovo, grave colpo che si tenta di assestare alla economia cittadina, si allarga ogni giorno di più.

Ieri mattina una gran parte dei lavoratori della «Cisa-Vicosca» e tutti i gruppi di loro familiari si sono riuniti alla C.I.L., dove hanno esaminato in tutti i suoi aspetti la situazione e i suoi recenti sviluppi. Dopo aver ascoltato la relazione del segretario del Sindacato Chimici, Massa, sull'esito dei primi contatti avuti con elementi responsabili dell'azienda, l'assemblea ha convenuto di intensificare ed allargare la agitazione contro provvedimenti annunciati, estendendo della questione tutti gli enti, le associazioni e i cittadini interessati alla difesa dell'industria romana.

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre deliberato di costituire nell'Azienda un Co-

Attesa a Benevento per il discorso di Togliatti

Centinaia di manifestazioni intorno all'Unità e in difesa della libertà di stampa

Benevento, 20. — La capillarità di terreno, consentendoci lo sviluppo rapido della vitalità del suo popolo non ancora ha potuto cancellare i segni delle tremende rovine portate dall'ultima guerra. Vive oggi ore di febbrile attesa nei preparativi per la festa provinciale dell'Unità, che si chiuderà domani con il discorso del compagno Palmiro Togliatti.

Non solo i comunisti e gli amici si prodigano per accogliere degnamente l'amato capo dei lavoratori italiani, ma in tutti gli strati della popolazione l'annuncio del grande avvenimento ha suscitato vivissimo interesse e simpatiche manifestazioni di consenso. Stasera, mentre si inizia il programma dei festeggiamenti, procede inteso il lavoro per gli ultimi ritocchi al Villaggio dell'Unità.

Le lotte per la rinascita del Sannio, l'azione unitaria condotta dopo le alluvioni per ottenere dal governo fondi e piani di sviluppo del territorio, hanno messo in movimento l'impulso all'azione generale per la conquista di un'effettiva ripresa agraria e di migliori condizioni di lavoro e di vita. La sistemazione del fiume Cautino, ad esempio, con l'irriga-

ANCHE IL GRANDE ATTORE SARA' CHIUSO A ELLIS ISLAND?

Risposta di Charlot alle intimidazioni americane

Aspri commenti della stampa inglese — Il 16 la prima di «Limelight»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 20. — La notizia della decisione americana di impedire a Charlie Chaplin di recitare in America ha fatto enorme impressione a Londra. Tutti i giornali in prima pagina sotto grandi titoli.

Il liberale News Chronicle si chiede se gli americani avranno la sfrontatezza di rinchiudere Charlot e la sua famiglia nelle baracche di Ellis Island, ammesso che, dopo un tale affronto, essi intendano ancora tornare in America.

Tutti i giornali ricordano la risposta data una volta da Charlot a chi lo criticava perché egli aveva mantenuto la nazionalità britannica, malgrado avesse guadagnato la maggior parte dei suoi soldi negli Stati Uniti: «Ricevo quasi tutte le mie entrate da paesi che non hanno niente a che fare con gli Stati Uniti e pago le tasse allo zio Sam. Così lo sono per l'America un utile ospite pagante».

Informato per radio sulla nave del provvedimento preso dalle autorità americane contro di lui, Chaplin ha detto ieri sera: «Tramite la procedura regolare, ho chiesto un permesso di rientro, che



Charlie Chaplin

mi è stato concesso in buona fede e che lo ho accettato in buona fede. Quindi ritengo che il governo degli Stati Uniti riconosca la sua validità».

Charlie Chaplin arriverà a Cherbourg lunedì. Tutti i battenti che compiono la traversata tra Southampton e Cherbourg sono al completo poiché una grande quantità di inglesi hanno deciso di andare incontro a Charlot per dargli il primo benvenuto.

La prima del suo film Limelight è stata definitivamente fissata a Londra per il 18 ottobre; i corrispondenti dall'America dei maggiori giornali britannici hanno dedicato lunedì scorso largo spazio alla recensione della prima di Limelight, e tutti sono stati d'accordo nel criticare il fatto che la stampa americana avesse ignorato completamente questo grande avvenimento cinematografico.

Iddon, corrispondente del Daily Mail, scriveva: «Un grande film. Ed è una sventura che New York l'abbia accolto con glaciale freddezza. Ma Charlot non dà segni di essere rimasto colpito da questo. Egli ha fatto questo film per Londra e per il mondo, non per i critici cinematografici dei giornali americani».

VICE

Non c'era altra via se non questa per dare al Parlamento la struttura e il funzionamento idonei a fare di esso il grande organo rappresentativo degli ideali e delle aspirazioni del popolo italiano, e per infondere, d'altra parte, nella coscienza degli italiani la certezza della piena rispondenza dell'organo all'alta funzione assegnatagli.

Come il governo democratico nei suoi cinque anni di incontestato dominio abbia percorso tale via e si sia adoperato per dar luogo alle grandi istanze di rinnovamento democratico consacrate nella Costituzione, è superfluo dire. Basterà ricordare che nessuna delle dette grandi istanze è stata realizzata.

In un clima siffatto è evidente che la crisi del parlamentarismo, a cui abbiamo davanti accennato, ha trovato le condizioni adatte per un ulteriore approfondimento; né, a tal proposito, è senza significato il ridestato fascismo e la parallela esaltazione, da parte del Presidente del Consiglio, delle avanzate di baldranza e di ardimento!

Inapplicata la Costituzione in questa prima legislatura repubblicana, resta al popolo il suffragio universale per la legittima manifestazione della sua volontà e per far tesoro della sua esperienza ai fini della elezione della nuova

Razzismo clericale

Ci mancava ancora questa, ma ci siamo arrivati: il giornale «Assione Cattolica», il Quotidiano, rispondendo ad un articolo dell'Unità, usa come arma polemica il fatto che l'autore di questo articolo è uno scrittore israelita. Non ci interessa entrare nel merito della discussione, né controffendere le altre pseudo-argomentazioni del Quotidiano. Resta, a vergogna di chi se ne è reso responsabile, questa constatazione: su un giornale che si stampa in Italia ha ripreso l'uso del razzismo nei confronti di quelli, quando volevano mettere a tacere qualcuno, gli lanciavano l'accusa di essere «un giudeo».

Un'altra constatazione — non meno significativa — è che il foglio il quale per primo ripercorre le orme della Difesa della razza di Teodoro Interlandi è un foglio cattolico. Anzi, il foglio ufficiale dell'Assione Cattolica. La data del giornale è 20 settembre.

Non ci sono molte altre parole da aggiungere. Solo una domanda: è vero che «Ondine» (sotto questo pseudonimo si nasconde l'autore del pezzo del Quotidiano) è in realtà quello stesso Giordani che scrive sul Tempo le faccende e Lettere della domenica? In questo caso, non ci sarebbe più da meravigliarsi di niente. Non è vero, neo-senatore don Sturzo?

L'India accoglie gli aiuti sovietici

NUOVA DELHI, 20. — Il governo indiano ha accettato ufficialmente i doni di grano, risaia e altri prodotti offerti dai sovietici e dalla Repubblica Popolare Cinese per aiutare la popolazione della provincia di Madras colpita dalla carestia.

FAUSTO GULLO